

La casa della curiosità per giocare con la scienza

Apra a Torino il laboratorio Xké?, unirà didattica e divertimento

Operai al lavoro ovunque, gli scenografi del Teatro Regio che in camice bianco corrono da un piano all'altro a controllare enormi bilance di cartapesta, mappamondi, termometri svolazzanti, armadi misteriosi. Qui c'è l'erba sintetica da stendere (pestarla costerà qualche sobbalzo di sorpresa), là un pallottoliere da sistemare in una innocente cameretta da bambino che nel pavimento nasconde un «inquietante» segreto...

«Xké? - Il laboratorio della curiosità» verrà inaugurato venerdì 23, e nelle sale di via Gaudenzio Ferrari si sta realizzando la «magia» annunciata dal giornalista e divulgatore scientifico Piero Bianucci all'inaugurazione dell'anno scolastico 2010/2011, in collegamento con il Quirinale dalla Reggia di Venaria. Una doppia magia, anzi: rendere attraenti, affascinanti, i «misteri» della scienza, quelli con cui troppo spesso i bambini si scontrano anziché incontrarsi e fare amicizia. E aprire questo inedito luogo tutto colore e promesse di avventura il 23 settembre 2011 (era il 21

settembre 2010). Così sarà.

«Inaugureremo "Xké?" in occasione della "Notte dei Ricercatori" e il giorno seguente sarà aperto a tutta la cittadinanza. Sarà la sola volta che accadrà: "Xké?" è dedicato alle scuole, ai ragazzi e agli insegnanti della primaria e della media inferiore», spiega Anna Maria Poggi, presidente della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo che ha realizzato l'opera. I lavori, costati tre milioni di euro, sono stati interamente finanziati dalla Compagnia nell'ambito delle attività a sostegno della diffusione della cultura scientifica.

Il «science center» - primo in Europa con queste caratteristiche - si pone, tra l'altro, l'obiettivo di collaborare e facilitare la fruizione delle altre istituzioni torinesi a carattere scientifico come il Museo Regionale di Scienze Naturali, il Planetario Infini.To, A come Ambiente, il Museo dell'Uomo, l'Orto

Botanico, il Museo del Cinema (con è già partita una collaborazione), Thales-Alenia.

«"Xké?" è uno spazio che integra la didattica, in cui tornare più e più volte», prosegue Poggi. E c'è da giurare che sarà così. Lo slogan che scorre in www.laboratoriocuriosita.it è una promessa allettante: «Istruttivo come la scuola, divertente come l'intervallo». L'architetto Massimo Venegoni, che ha curato l'allestimen-

to con la scenografia del Teatro Regio Claudia Boasso, ha creato nei 1500 metri quadrati di un antico, austero edificio all'ombra della Mole - completamente privo di barriere - la «casa» ideale per

una moltitudine di esperimenti che, sconvolgendo convinzioni radicate e abbattendo pregiudizi, renderanno le scienze discipline «friendly». Un aiuto importante, per raggiungere l'obiettivo, verrà anche dai 40 tutor che assisteranno le classi in visita, selezionati con un bando tra laure-

andi e giovani laureati.

Sono cinque le sezioni in cui il Laboratorio della Curiosità è articolato: i cinque sensi, le unità di misura - un viaggio dall'immensamente grande all'immensamente piccolo - la matematica, l'informatica e la robotica, i grandi scienziati piemontesi - «Le radici» - settore allestito nelle straordinarie cantine del palazzo. La vista, per esempio. «Ci saranno giochi per decifrare le illusioni ottiche, i bambini capiranno come vede un elefante, un falco, un neonato...», spiega l'architetto entrando e uscendo da cilindri colorati, stanzette con allestimenti interattivi. Per la sezione dell'olfatto ha collaborato il «naso» torinese Laura Tonatto, per l'informatica il professor Meo e così via. Gioco, interattività, scoperta sono il «segno» del luogo, riassunto dalla mascotte, un piccolo punto interrogativo. E dall'installazione, opera dell'architetto Caterina De Fabritiis e della scultrice Gloria Sulli, che caratterizza la facciata e il percorso che dalla Mole porta al vicinissimo «Xké?». Le prenotazioni delle visite (al via il 26 settembre) sono possibili solo in www.laboratoriocuriosita.it

LO SLOGAN

«Istruttivo come la scuola, divertente come l'intervallo»

LE VISITE

Aprono lunedì 26 da oggi è possibile prenotare sul sito



IL MUSEO DOVE TOCCARE È OBBLIGATORIO

PIERO BIANUCCI

Nei musei classici è proibito toccare. A «Xké?» invece toccare sarà obbligatorio. In un ambiente colorato e allegro, con semplici esperimenti, i bambini si affacceranno a quelle finestre sul mondo che sono i sensi: vista, udito, tatto, olfatto, gusto. Partendo dalla misura della propria altezza, viaggeranno verso l'estremamente piccolo dell'atomo e l'estremamente grande dell'universo. Scopriranno come si programma un robot e che la matematica può essere divertente. Sentiranno parlare gli scienziati che Torino ha dato al mondo: Lagrange, Avogadro, Galileo Ferraris, Sobrero, Peano. Dietro c'è un progetto didattico insolito. «Xké?» non vuole insegnare niente ma vuole far venire voglia di imparare. Non dà soluzioni, ma aiuta a formulare domande. Non prepara bambini sapienti ma bambini curiosi. Punta a far crescere il pensiero creativo attraverso l'uso delle mani, queste grandi dimenticate della scuola italiana. Propone, tra un gioco e l'altro, il messaggio che la scienza è soprattutto un metodo per raggiungere risultati condivisi: un esperimento scientifico è ripetibile con uguale esito da un cattolico e un musulmano, un progressista e un conservatore. Il metodo scientifico, insomma, come Carta costituzionale della Ragione, uno spazio di dialogo che porta con sé valori etici e civili, non solo applicazioni che, se usate bene, migliorano la qualità della vita.

Probabilmente non è un caso che «Xké?» nasca a Torino. Questa è la città di un Politecnico che primeggia tra le università italiane, dell'industria dell'auto, delle telecomunicazioni e delle navicelle spaziali. Qui scuola, creatività e impresa hanno sempre cooperato. Dalla Torino del Risorgimento si è diffusa nel

Paese la moderna cultura scientifica e industriale.

In un momento storico difficile, «Xké?» è un atto di ottimismo. Per vari motivi i 150 anni dell'unità d'Italia hanno offerto perlopiù iniziative effimere. «Xké?» non è stato concepito per il centocinquantesimo. Eppure di questo 2011 sarà forse l'unica eredità duratura. I bambini che ci entrano oggi saranno adulti produttivi nel 2040. Stiamo parlando del futuro.

Molti hanno contribuito all'impresa. La Compagnia di San Paolo, che cinque anni fa decise di finanziare il progetto. La Fondazione per la Scuola che lo ha realizzato. La Provincia di Torino che gli ha trovato una «casa». E poi tante intelligenze della nostra Università e del Politecnico, dell'Istituto nazionale di ricerca metrologica e della Fondazione per le Biotecnologie, il «grand nez» Laura Tonnato e gli altri musei scientifici di Torino. Con 23 proposte di percorsi intermuseali, «Xké?» li metterà in una rete: un grande «science center» diffuso al servizio dei cittadini di domani.

3

milioni

Il progetto è interamente finanziato dalla fondazione torinese «Compagnia di San Paolo»

4

piani

A quelli alti spazio a matematica e informatica. Sotto, le sale tematiche sulle misure e sui sensi

Le stanze



I sensi

NEL LABORATORIO **UNO SPAZIO IMPORTANTE** È DEDICATO AI **CINQUE SENSI**, CON ESPERIMENTI SULLA CHIMICA E SULLA **TRASMISSIONE DELLA LUCE** E DI SUONI E ODORI



La matematica

PER IMPARARE **MATEMATICA E INFORMATICA** NIENTE APPROCCIO TEORICO, MA CI SARANNO **PICCOLI ROBOT** E **TANTI GIOCHI** SULLA PROBABILITÀ E SULLA STATISTICA



Le radici

OTTO VIDEO-ARMADI RACCONTERANNO LE STORIE DEI GRANDI SCIENZIATI **DELLA STORIA DI TORINO**. UNO È PER I PREMI NOBEL **RITA LEVI MONTALCINI** E **RENATO DULBECCO**

Anteprima

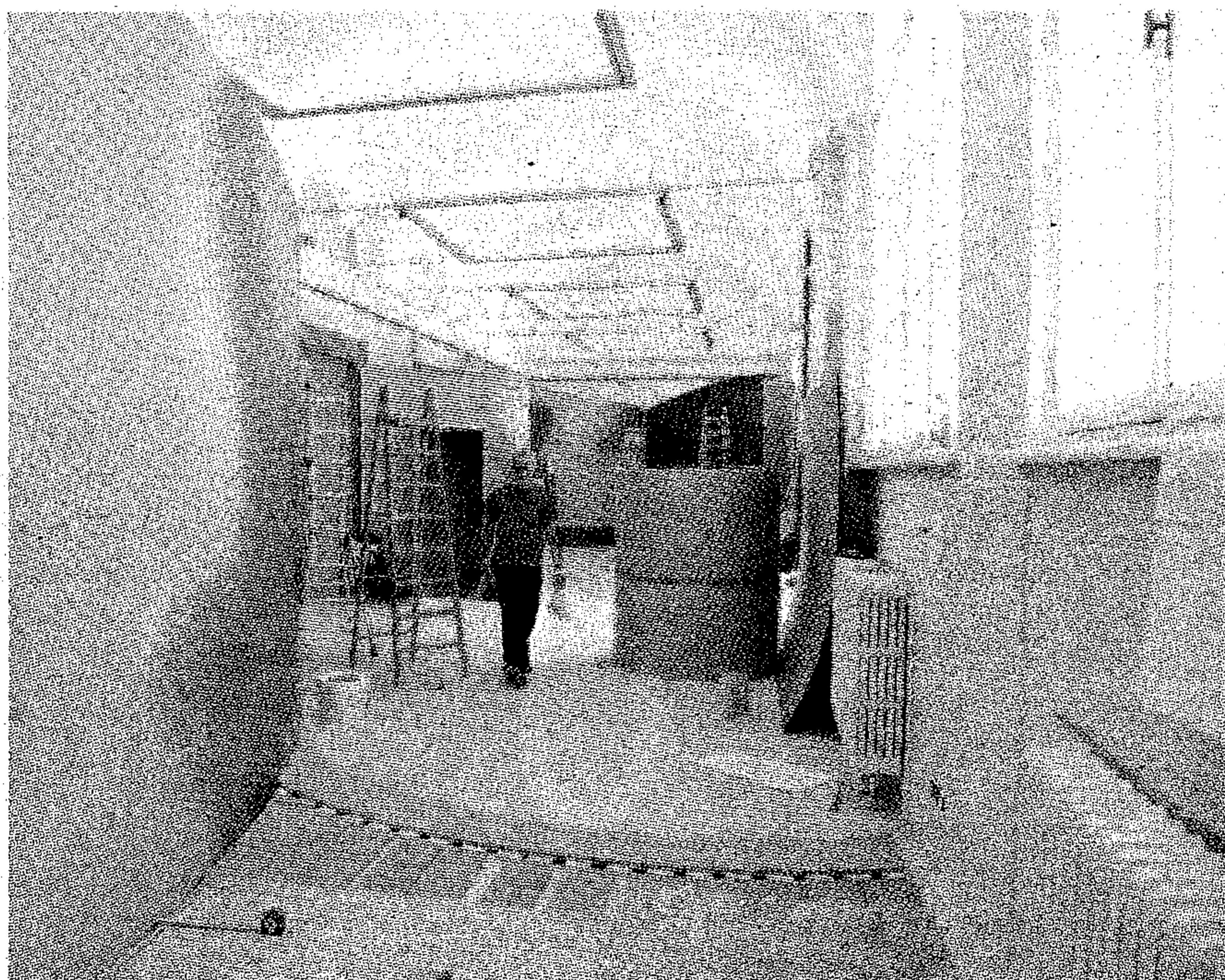
MARIA TERESA MARTINENGO
TORINO

Science Center È la prima struttura di questo genere in Europa, e punta ad avvicinare i ragazzi anche agli altri musei

Interattivo Esperimenti e installazioni colorate sono la chiave per stimolare l'attenzione e la creatività dei più giovani



Il centro è ospitato da un palazzo storico in via Gaudenzio Ferrari, all'ombra della Mole Antonelliana



L'inaugurazione è fissata per il 23 settembre